

Nel 2014 20 mln over 65, studio (ANSA) - ROMA, 10 GIU - Negli ultimi dodici anni i morti sulle strade sono praticamente dimezzati: dai 7.096 del 2001 ai 3.653 del 2012 secondo gli ultimi dati ufficiali disponibili. Ma il rischio e' che questo trend virtuoso si interrompa e, anzi, cambi di segno. Paradossalmente, potrebbe essere proprio l'aumento della longevita' degli italiani a determinare questo mutamento di scenario. A spiegarne le ragioni e' lo studio realizzato da Fondazione Unipolis, presentato oggi a Roma nell'ambito di Citytech, insieme al nuovo sito www.sicurstrada.it. La ricerca parte dal fatto che da qui al 2014 assisteremo ad un aumento della popolazione con piu' di 65 anni: quasi 20 milioni di persone, rispetto ai 12 milioni e mezzo del 2012, un incremento di ben il 57%; gli ultraottantenni, in particolare, passeranno da 3,7 a 6,5 milioni (+ 74%). Proprio questo dato - secondo lo studio - determinera' una crescita del numero dei morti sulle strade. Gia' oggi, infatti, (dati 2012), sulle strade italiane muoiono 83 persone per milione tra gli over 65 (che salgono a 106 per gli ultraottantenni), contro i 55 per milione tra gli under 64 e una media di 61 vittime per milione sull'intera popolazione. Proiettando questi dati al 2040, si assistera' ad un incremento del numero dei morti per sinistri stradali di quasi il 12%, cioe', in totale, 4.086, con un incremento di 433 unita' sul 2012. Tutto cio' se non verranno realizzate politiche adeguate di prevenzione e tutela, soprattutto nei centri urbani e nelle grandi citta', dove si concentra la maggior parte - i tre quarti del totale - degli incidenti e il piu' elevato incremento di vittime, soprattutto pedoni (e ciclisti), anziani in particolare. Insomma, mentre si assiste a un significativo decremento delle cosiddette "stragi del sabato sera" nelle quali perdono la vita giovani e giovanissimi, una nuova emergenza si profila sulle strade: quella degli anziani.